



## PROVINCIA DI LECCE

**Oggetto:** *O.d.g. in favore degli emigranti salentini affetti da patologie contratte per cause di servizio nel corso della propria attività lavorativa presso l'azienda svizzera Eternit.*

Il Consiglio Provinciale nella seduta del .....

Tenuto presente:

- Intorno al 1960 molti giovani che non trovavano lavoro in Italia sono partiti dal Salento diretti in Svizzera, nella fabbrica della Eternit.
- La maggior parte degli italiani emigrati per effettuare la prestazione lavorativa nella azienda Eternit erano originari dei Paesi del Capo di Leuca, nei quali hanno fatto ritorno dopo diversi decenni, scoprendo, purtroppo, di essere affetti da patologie gravi e cronicizzate direttamente ricollegabili alle attività professionali svolte presso la sede di lavoro.
- A conferma di quanto affermato si rammenta che gli emigranti che hanno prestato la propria attività lavorativa presso la suddetta azienda elvetica si sottopongono a controlli periodici presso le strutture della ASL LE in virtù di un accordo realizzato con l'Unione dei Comuni "Terra di Leuca", grazie alla essenziale attività posta essere in questi anni da diverse realtà associative aventi come capofila l'Associazione "Emigranti nel Mondo" di Corsano.
- Molti degli ex operai della Eternit sono già morti a causa del cancro. Oggi ne sopravvivono circa 250 a Corsano, altri 200 a Tiggiano, alcune decine sparsi in Paesi limitrofi come Gagliano del Capo e Alessano. I primi dati in possesso della AsSL LE, infatti, fanno emergere una situazione sanitaria di altissimo rischio se si tiene in conto che sui primi 194 casi esaminati, il 35% presenta già i sintomi della malattia tumorale.
-

- Alla luce degli elementi fattuali è già stato avviato un processo presso il Tribunale di Torino che vede come imputati gli ex dirigenti della Eternit Italia.
- Ad oggi, nonostante la procura piemontese abbia chiesto da tempo gli atti alla Suva (l'ente assicurativo svizzero che copre i danni derivanti dagli infortuni sul lavoro), non abbia ricevuto alcun riscontro.
- Peraltro, tale stasi è ancorpiù grave perché si apprende da fonti elvetiche, che affinché gli emigranti salentini possano avviare l'iter per il riconoscimento della propria malattia come derivante da causa di servizio dovrebbero attendere l'acutizzazione in forma grave della patologia tumorale.
- Lo stato degli atti comporta l'impossibilità di avviare un ulteriore essenziale processo al fine di veder riconoscere, in capo agli ex emigranti, il risarcimento del danno per lo stato di salute nel quale versano a causa delle condizioni lavorative svolte. Vieppiù, incombe il rilevante rischio di far decorrere inutilmente i termini prescrizionali al fine di vedere soddisfatti i propri diritti.
- Tutto ciò contrasta con gli artt. 32 e 33 Cost. posti a salvaguardia della tutela della salute e della tutela dei lavoratori, oltre ad appalesarsi come una tragica violazione della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali e della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

### **IMPEGNA**

Il Presidente della Provincia, Dott. Antonio Gabellone, e l'Assessore alle Politiche Sociali, Dott.ssa Filomena D'Antini, a raccordarsi con il Governo Italiano, segnatamente con il Ministero per gli Affari Esteri ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nelle persone dei Ministri *p.t.*, e con tutte le realtà istituzionali ed associative direttamente interessate, tra le quali le già attive Unione dei Comuni "Terra di Leuca" e Associazione "Emigranti nel Mondo" di Corsano, affinché possa essere avviata un'attività di interlocuzione con le competenti autorità elvetiche al fine di giungere all'acquisizione di tutti gli elementi documentali necessari all'avvio dell'iter procedurale e processuale per il riconoscimento della causa di servizio delle patologie da cui sono affetti gli ex emigranti salentini che hanno prestato la propria attività lavorativa presso l'azienda svizzera Eternit.